

Metodologia Generale per Decisioni Strategiche Con riferimento ad un Qualsiasi Contesto

1. Introduzione

In questa Sezione prenderemo in esame l'Elaborazione, per fasi successive, di una Metodologia Generale per Decisioni di Valenza Strategica.

A titolo introduttivo, ci soffermeremo dapprima sul Concetto di "Tre" Variabili Descrittive, al fine di mostrare chiaramente, sin dall'inizio, che non sono propriamente da intendersi in numero di "3", cioè in senso strettamente numerico, ma come "Tre Insieme" di Variabili, in forma di *en-netto* (o, meglio ancora, come *ennarie-ennetto*), che "Riflettono" rispettivamente, la "Progettazione-Ideazione", la "Decisionalità Esecutiva" e l' "Azione Attuativa".

Tale chiarimento consente così di caratterizzare meglio il significato dei "suggerimenti" che vengono poi offerti all'Interlocutore circa le "cardinalità-leva" su cui operare. Nel contempo, si offre così anche la possibilità di scegliere altre e più ampie classi di variabili (ennarie-ennetto) per finalizzare al meglio il Processo di Riqualficazione, in relazione al particolare Sistema che è oggetto di Decisioni Strategiche, ovvero anche al particolare "taglio prospettico" che si intende dare dell'Azione di Riqualficazione.

A tal fine, possiamo partire da una Semplice Domanda:

2. Perché la Metodologia qui proposta si fonda sul Concetto di "Tre" Variabili?

Una semplice Risposta, molto "sintetica", è la seguente: perché l'Analisi non viene condotta in termini di Variabili di "quantità", e cioè di natura cardinale, ma in Termini di "Qualità", intesa come Una "Eccedenza Irriducibile".

Cosicché, proprio perché le Valutazioni per Decisioni Strategiche costituiscono delle Attività tipiche dei Sistemi Umani "Coscienti" (e cioè *specifiche* dell'Uomo stesso), Il PdMO, e di riflesso il Simulatore EQS, assume che:

- le "Tre Variabili" di Riferimento sono quelle che caratterizzano appunto la "Generatività Specifica" del Sistema, e cioè P = Pensiero, V = Volontà, A = Azione, intese però in forma di *Terzetto Ordinale* {P,V,A}, cioè come costituenti un UNUM, in sé "Irriducibile" alle sue "singole parti" (le quali, con terminologia Inglese, vengono generalmente denominate come "Thinking", "Decision Making", ed "Acting").

Tale assunzione, tuttavia, non va intesa in senso "rigido", ma in termini propriamente *Generativi*, per cui può anche avere (come vedremo) una sua articolazione "interna".

Secondo tale assunzione, infatti:

- la Variabile P (= Pensiero) è intesa come una Variabile "Generativa", ed intesa anche come "Prius" rispetto alle altre due "Variabili"

- come pure V (= Volontà), è anch'essa di per sé "Generativa", anche se comunque (e sempre) in Aderenza a P

- così pure A (= Azione), è anch'essa di per se stessa una Variabile Generativa, ma sempre in perfetta Aderenza al Duetto

Ordinale {P,V}, e cioè, in termini formali: $\left\{ \tilde{P}, \tilde{V} \right\} \mapsto \tilde{A}$.

In relazione a questa Premessa Introduttiva, è opportuno esaminare brevemente alcune possibili osservazioni (che talvolta vengono mosse a tale assunzione) circa il fatto che queste "non sarebbero poi le Variabili più indicate", in quanto:

- sulla base delle più recenti "scoperte" della Psicologia, il "Pensiero" non sarebbe altro che il "risultato" della "interazione" del "Primo e Secondo Cervello", e quindi non può essere visto come una Attività Primaria

- tale Prospettiva, tuttavia, si fonda (come anche altre Prospettive al riguardo) sulla Logica "necessaria" e sul Principio di Causalità "efficiente e funzionale". Pertanto non gode, di per sé, della proprietà dell'Induzione Perfetta. Perciò non ha una "valenza assoluta", ma solo una valenza "operativa".

Cosicché, chiunque riscontrasse che tale assunzione conduce a risultati "validi", può benissimo adottarla "operativamente". Ma occorre anche riconoscere che, proprio perché fondata sulla Logica "necessaria" e sul Principio di Causalità "efficiente e funzionale", tale assunzione *nega, contestualmente*, la *Onni-presenza* della "Qualità", intesa come una "Eccedenza Irriducibile".

Infatti, anche se il Pensiero "si originasse" dall'interazione di due Cervelli, questa affermazione, letta nel contesto della Qualità come "Eccedenza Irriducibile", non viene più vista e interpretata come un semplice "meccanismo". Pertanto il "Pensiero" può benissimo essere *ancora* inteso come una "Eccedenza Irriducibile" che "si origina" da una Inter-Azione Ordinale fra due Sistemi (nel senso in cui è descritta dal PdMO), caratterizzata da una sua Specifica "Eccedenza Generativa". Inoltre, ciò resta comunque valido sia per quanto riguarda l' "origine" del "Pensiero" in sé, sia per lo svolgimento delle sue Attività (tutte di carattere Generativo), come per esempio il Ragionamento in "Logica Generativa".

Lo stesso può ripetersi a proposito della "Volontà", con specifico riferimento all'abituale assunzione circa la sua origine a carattere "necessario" (ancora di tipo "a meccanismo") a partire dalle "Emozioni".

Quanto precedentemente esposto consente allora di affermare che *entrambi* gli "Approcci" appena ricordati sono *sempre possibili*, senza alcuna reciproca esclusione. Si "confronteranno" ovviamente solo sulla base dei rispettivi riscontri sperimentali.

E' opportuno inoltre aggiungere che:

- per quanto riguarda poi l' "idoneità" della Terminologia "Pensiero, Volontà, Azione", in relazione a particolari e specifici Ambiti di Analisi, si può sicuramente affermare che queste "Variabili" possono benissimo essere sostituite da

corrispondenti “sinonimi”, più facilmente riscontrabili in quel particolare Ambito considerato, come loro corrispondenti e diretti “Riflessi”.

Per esempio, nel caso del Borgo precedentemente esaminato:

- nella Variabile “Persistenza” si può benissimo vedere un riflesso della “Progettualità” (o Generatività, ovvero Creatività Progettuale)
- come pure, nella Variabile “Complesso” si può vedere il diretto “Riflesso” di una “Decisionalità di Natura Organizzativa”
- ed infine, nella “Valenza Strategica”, si può vedere l’assegnazione, a specifici edifici, di una “Attività” che perduri la sua azione sul lungo periodo, e proprio per questo caratterizzata anche da un elevato valore di Persistenza.

Alcune Esempificazioni Ostensive del Concetto di “Tre” Variabili

Iniziamo dai Sistemi “non-Viventi”.

In questo caso è abbastanza evidente che non sorge nessun problema per il fatto che, già nell’ambito della Prospettiva Tradizionale, le variabili di riferimento siano “Tre”, e precisamente x, y, z .

Tuttavia, già in questo caso, le Tre Variabili, considerate ora nella *Prospettiva Ordinale*, non sono più intese come le coordinate di uno Spazio “assoluto”, concepito a-priori, ed in particolare come “spazio metrico”, ma come le coordinate di uno Spazio *Generativo*, e pertanto le corrispondenti variabili x -tilde, y -tilde, z -tilde sono considerate come la manifestazione di uno Spazio di *Relazioni Ordinali*, intese come un *Unum*.

Infatti, ciò che caratterizza in modo inconfondibile tale Spazio di Relazioni è proprio la *Generatività Specifica* tipica dei Sistemi “non-Viventi”, la quale è completamente diversa da quella di altri Sistemi.

Lo stesso avviene nel caso dei Sistemi “Viventi”.

Anche questi, infatti, sono caratterizzati da una *Generatività Specifica* che è loro “propria” (come illustrato in Rif. Gainesville 2018).

Ed anche in questo caso le “Tre” Variabili x -tilde, y -tilde, z -tilde non sono le coordinate di uno Spazio “assoluto” a-priori, ma le coordinate di uno Spazio *Generativo* specifico dei “Viventi”, per cui le correlative variabili x -tilde, y -tilde, z -tilde sono completamente diverse anche da quelle che sono tipicamente caratteristiche dei “non-Viventi”.

Per fare un semplice Esempio al riguardo: lo Spazio di Relazioni di una Proteina è *completamente diverso* dallo Spazio di Relazioni caratteristico del Sistema Solare.

Nel caso poi dei “Sistemi Coscienti”, intesi nel loro senso più proprio, cioè senza considerare le possibili associate componenti di “Vivente” ed (eventualmente) “non-Vivente” che possono caratterizzarli, le “Tre” Variabili del correlativo Spazio di Relazioni non sono altro che il “Riflesso” della loro caratteristica *Generatività Specifica* (v. Gainesville 2018) e, come già anticipato, sono rispettivamente P, V, A (ove P = Pensiero, V = Volontà, A = Azione), nella loro specifica e caratteristica forma di Terzetto Unitario: {P,V,A}, come ampiamente illustrato in “La Qualità e il Principio di Massima Ordinalità”.

E sono allora proprio queste le “Variabili” che consentono di riscontrare se, in una qualsiasi “Realtà Umana”, vi è effettivamente il “Riflesso” Ordinale della *Generatività Specifica* propriamente “Costitutiva” degli Esseri Umani.

Per illustrare ancor più chiaramente questo concetto, si può assumere come riferimento l’Esempio Ostensivo dell’ “Economia” precedentemente esaminato e, in tale contesto, considerare la Comunità Europea (a 27 Stati) come “Sistema Economico”, per ricercare in esso un possibile “Riflesso Ordinale” della *Generatività* costitutiva dell’Essere Umano, sempre sulla base di “Tre” particolari Variabili. Le quali, in questo specifico ambito, possono essere (ad esempio) “scelte” quali K, L, E, dove K = Capitale, L = Lavoro, E = Esportazioni nette (ma che indubbiamente possono anche essere diversamente “scelte”).

L’Analisi della Prospettiva qui considerata consente infatti di “riconoscere”:

- in che senso, primariamente, queste tre variabili economiche (cardinali) possono essere viste come il “Riflesso” della Prospettiva P, V, A assunta come Riferimento

- e, successivamente, se queste Variabili, intese come Unum Ordinale, cioè {K, L, E}, possono essere effettivamente il “Riflesso”, nel particolare e Specifico Ambito Economico, della *Generatività Specifica* {P, V, A} che è propriamente “Costitutiva” degli Esseri Umani.

Infatti si può subito osservare che:

- il Capitale (K) è l’Indicatore principe della “ricchezza” (cardinale), ed è ciò che caratterizza principalmente (in questo caso) la “Progettazione” (ovvero la Concezione) di una qualsiasi attività Economica. Questo “Capitale”, poi, a livello di una Nazione, può essere propriamente rappresentato dal “PIL”

- il Lavoro (L) può essere visto, a sua volta, come l’Indicatore della “Volontà” (ovvero della “Decisione - Determinazione”) di ricercare la “ricchezza” attraverso l’ “Impegno Personale Umano” in determinate attività a ciò finalizzate

- Le Esportazioni nette (E), infine, possono essere viste come l’Indicatore delle modalità di *Attuazione* del Progetto di “ricchezza” attraverso le attività di scambio commerciale, prevalentemente come Esportazioni (nette), in quanto gli scambi commerciali “interni” sono già “inclusi” e contabilizzati nel PIL.

In Sostanza:

- mentre l’Approccio Tradizionale assume come *pre-supposti* fondamentali, ed in modo del tutto autoreferenziale, le categorie *a priori* della *Causalità efficiente*, della *Logica necessaria* e delle *Relazioni funzionali*, per poi “proiettarle” sulla descrizione di un Sistema, articolandole in una *molteplicità di variabili*

- l’Approccio Ordinale, che è fondato sulla *Qualità* come *Eccedenza Irriducibile*, e che pertanto adotta delle categorie mentali “*a posteriori*”, quali la *Causalità Emergente*, la *Logica Generativa* e le *Relazioni Ordinali*

- cerca invece di riconoscere “se” e “dove”, nell’Analisi di un Sistema “Cosciente” (anche partendo da elementi di base di un’Analisi Tradizionale) si manifesta “La Qualità” del *Pensiero*, della *Volontà*, e dell’*Azione*. E questo perché tali “Qualità”, intese come *Unum*, sono esattamente quelle che caratterizzano la *Generatività Specifica* del “Sistema Umano” in esame, inteso come *Sistema Ordinale*, ovvero anche, equivalentemente, ne sono la più aderente manifestazione (ovviamente con varia “modalità e intensità”).

Ancor più esattamente: l’Analisi Ordinale, invece di “astrarre” le variabili più indicate alla descrizione dalla molteplicità di “variabili cardinali” tipiche dell’analisi usuale, essa “*Proietta*” sul Sistema la *Prospettiva* {P,V,A}, intesa come “Unum”, per “riconoscere” come caratterizzarla propriamente, in termini di “cardinalità riflesse”, anche (se occorre) sulla base di “proprietà cardinali” del Sistema, intese però come “cardinalità riflesse”.

In tal modo la Prospettiva {P,V,A} “si traduce” in Tre “Specifiche” Variabili, che risultano essere più aderenti alla descrizione del Sistema “Cosciente” in esame. E in tal modo “si passa” dalle “abituali” Valutazioni Strategiche “funzionali” (a N parametri), a *Valutazioni Strategiche Ordinali* (in Tre Variabili), con particolare e specifico Riferimento ai “Sistemi Coscienti”, ovvero anche, forse meglio, alle “Realtà Umane”.

Il Termine “Sistemi Coscienti”, infatti, è solo di Natura “Sintetica”. E’ meglio denotarli infatti come “Sistemi Umani” o “Realtà Umane”, a cui riferire, pertanto: la “Progettualità Umana”, la “Volontà/Decisione Umana”, “L’Attività Umana”

Metodologia Generale per la Valutazione ed Assunzione di Decisioni Strategiche

1. Introduzione

La Metodologia Generale che verrà qui presentata, ai fini della Valutazione ed Assunzione di Decisioni Strategiche, non sarà (ovviamente) strutturata e articolata in termini di Variabili di “quantità” (cardinali), ma sulla base di Variabili di “Qualità”, intesa cioè come “Eccedenza Irriducibile”.

Possiamo subito anticipare che ciò si “tradurrà” nell’assunzione di “Tre” Variabili, denominate per comodità e generalità, come “Variabile-1”, “Variabile-2”, “Variabile-3” (in simboli, V1, V2, V3), quale “Riflesso” di una Prospettiva “Ordinale *Unum*”, e i cui “Valori” (intesi come valori *cardinali riflessi*) vengono assunti, già in partenza, cioè a livello della loro stessa definizione, come “Riflesso” delle Variabili Fondamentali {P,V,A}.

Possiamo allora considerare come sia possibile Proporre una *Metodologia di Carattere Generale* per Decisioni Strategiche, valida in un *qualsiasi Contesto*, in grado di contemplare anche, e *contemporaneamente*, tutti gli Ambiti e/o Contesti che caratterizzano un’Intera Realtà, come ad esempio, un’Intera Nazione.

A titolo di Esempio mostreremo allora come sia possibile considerare *tutti gli Ambiti* afferenti a *tutti e 14 Ministeri* che “Guidano” e Governano la Politica Italiana, qui di seguito semplicemente elencati per sole ragioni di comodità e di chiarezza espositiva:

- **I 14 Ministeri Italiani:**
- **Affari Esteri e Cooperazione Internazionale**
- **Interno**
- **Giustizia**
- **Difesa**
- **Economia e Finanze**
- **Sviluppo Economico**
- **Politiche agricole alimentari e forestali**
- **Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare**
- **Infrastrutture e trasporti**
- **Lavoro e Politiche Sociali**
- **Istruzione**
- **Università e ricerca**
- **Beni e Attività Culturali e Turismo**
- **Salute**

Articolazione della Metodologia Generale per Decisioni Strategiche

In linea di principio vi sono diverse possibilità di “Approccio” al Problema. Esiste cioè una Pluralità di “Strategie” in Relazione alla Finalità di un’Analisi Ordinale del Sistema, cosicché la loro (distinta) considerazione (e articolazione) può concorrere alla Ricerca di una “Strategia Generale” che, possibilmente, le “riassuma” tutte, o meglio, le “Re-Interpreti” tutte *ad un più elevato Livello Ordinale*.

A tal fine seguiremo un Processo di Generalizzazione per “passi successivi”.

Appare allora opportuno partire da un Esempio che può costituire un Riferimento (ovvero, un “Punto di partenza”).

L’Esempio (in parte già anticipato) è quello di considerare come Riferimento la Realtà del “Sistema Italia”, articolato nei 14 Ambiti attinenti ai 14 Ministeri Italiani. In questo caso si può procedere come segue:

a) Si appronta un elenco articolato di “voci” secondo cui si caratterizza ogni Ambito considerato.

Per esempio, con riferimento alla Sanità, si tratterà di elencare tutte le varie “voci” che la caratterizzano, con particolare attenzione alla “*Concezione*” della Sanità Italiana, intesa come Sanità “Pubblica”, e non come, per esempio quella Americana, che è una Sanità di tipo “privato”.

Si tratterà quindi di considerare (ma a solo titolo di esempio): il numero e tipologia di ospedali, il personale (numero di medici, personale ausiliario, a tempo pieno, a tempo parziale, stabili e precari, etc.), quindi i fondi annualmente destinati alla Sanità (se sono sufficienti o meno), se si prevedono nuovi finanziamenti, etc...., sulla base dei quali giudicare poi, più in generale, l’ “efficacia” del Servizio Sanitario Nazionale.

Sono queste solo alcune “voci” qui elencate a titolo di esempio, perché l’elenco potrebbe risultare anche più lungo, al fine di essere, possibilmente, esaustivo;

b) A partire quindi da questa “elencazione”, si può correlativamente provvedere a “raggruppare” la varie “voci” in *Tre distinte Classi*, secondo la loro più diretta Relazione con le “Tre Variabili” P, V, A.

E, più precisamente, con riferimento:

- alla “*Progettazione-Concezione*” del Sistema Sanitario Italiano come “Sanità Pubblica”

- alla “*Decisionalità Attuativa*” di tale “Progetto”

- alle “*Attività ed Azioni*” che effettivamente sono state (finora) messe “in atto” (o che si prevedono di attuare)

c) In Relazione a queste “Tre Variabili”, così articolate come elenco di “voci” (eventualmente anche sub-articolate, se occorre, per specifiche tipologie), si può esprimere una “Valutazione”, assegnando a ciascuna delle “Tre Variabili” un “voto”. Per esempio da 1 a 10.

In questa operazione di “assegnazione di un punteggio” si dovrà tener conto non solo delle singole realtà in termini strettamente “cardinali”, ma “valutarle” anche (e soprattutto) nelle loro *potenzialità* “Ordinali”, per esempio come (potenziali) “cardinalità riflesse”, così da preordinarle ad una loro riconsiderazione in un Contesto Ordinale più Generale. Tali “Votazioni” (da 1 a 10) sono molto simili a quelle adottate per la “Persistenza” degli Edifici del Borgo, ove però i valori “cardinali” possono sembrare, a prima vista, più “direttamente” indicativi. Tuttavia, le “valutazioni” (sempre da 1 a 10) saranno comunque del tutto analoghe alle valutazioni adottate per il “Complesso” o per la “Valenza Strategica”, dove la correlativa “Valutazione” offre ora maggiori spazi di “discrezionalità” (pur in presenza di situazioni che potrebbero anche definirsi più “oggettive”).

Occorre inoltre aggiungere che la “Valutazione” nel range 1-10, non solo è abbastanza abituale come in molti altri contesti, ma è anche particolarmente indicata per il Simulatore EQS, ai fini di una più appropriata rappresentazione grafica “visiva” del suo Output.

d) A valle poi della specifica “Valutazione” attribuita ad ogni Ambito:

- se le “Tre Variabili” considerate vengono caratterizzate come Variabile-1 (Progettualità), Variabile-2 (Decisionalità Attuativa), Variabile-3 (Azioni Attuative), e rappresentate poi sinteticamente con la Simbologia V1, V2, V3
- si potrà realizzare una Tabella del tutto analoga a quella del Borgo
- in cui questi singoli “Indicatori” vengono successivamente “organizzati” per “coppie” (ovvero Duetti), secondo un andamento “crescente” della variabile V1
- in quanto tale “Priorità” Riflette il fatto che, a Livello di *Generatività* dei Sistemi Coscienti”, la “Progettazione-Concezione” rappresenta una Prospettiva Ordinale Generativa, in cui anche V2 (come già anticipato) è propriamente “Generativo”, tuttavia sempre in “Aderenza” a V1. Così pure V3, anch’esso di Natura “Generativa”, ma sempre e comunque in “Aderenza” al Duetto {V1,V2}.

A questo punto è possibile procedere alla *Riconfigurazione Ordinale* del Sistema, attraverso la ricerca del “Best Fit” e le correlative azioni successive (in modo del tutto analogo a quanto esposto nel caso del Borgo).

e) Questa stessa Metodologia di Valutazione, poi, potrà essere adottata anche per gli altri 13 Ambiti considerati.

Occorre comunque osservare che, se si rimane a livello di singolo Ambito, tale Metodologia può essere comunque finalizzata a Massimizzare l’Ordinalità del Singolo Ambito considerato.

A tal riguardo, però, vi è da osservare che:

- sebbene tale Metodologia può essere adottata anche per tutti gli altri Ambiti del “Sistema Umano - Italia”
- e sebbene possa consentire una Riquilificazione Ottimale (in senso Ordinale) di ciascun Ambito considerato
- ciò *non comporta*, di per sé, l’*Ottimizzazione Ordinale del Sistema Italia inteso come Unum*

E questo soprattutto (ed in particolare) perché a Livello Nazionale vi sono profonde differenze Nord/Sud, e anche fra singole Regioni.

A tal riguardo si potrebbe allora osservare che la stessa metodologia potrebbe essere adottata *a livello delle Singole Regioni*.

Tuttavia è abbastanza facile mostrare che “non conviene operare” l’Ottimizzazione Ordinale *per singole* Regioni, ma è più appropriato adottare una Metodologia più Generale, la quale consideri:

- le 20 regioni Italiane, ciascuna costituita dai 14 Ambiti precedentemente indicati
- ove ciascun ambito verrebbe sempre caratterizzato dalle Variabili V1,V2,V3, che ora, con riferimento alle varie Regioni, acquistano un secondo pedice, e diventano quindi V1,ij,V2,ij,V3,ij (per $i = 1-20$, $j = 1-14$)
- queste Terne di Valori V1,ij,V2,ij,V3,ij possono poi essere successivamente organizzate assumendo sempre, come criterio base, i Valori di Progettualità, ed ordinarli per valori V1,ij “ascendenti”
- inizialmente come singoli Indicatori
- e poi per “coppie” (Duetti).

A questo punto può avere inizio il Processo di Riquilificazione Ordinale del Sistema e, a valle di tale Processo, dopo aver “disaccoppiato” i valori degli Indicatori precedentemente ottenuti, si possono corrispondentemente decidere le “Azioni” per la *Riquilificazione effettiva* del Sistema.

Una Riquilificazione che, sulla base del “Criterio *Prius*” della Progettualità V1,ij (in quanto, come anticipato, V2,ij è sempre in “Aderenza” a V1,ij, come pure V3,ij è in “Aderenza” al Duetto {V1,ij,V2,ij}, evidenzia quali sono *i vari Ambiti* in cui operare la Riquilificazione, e ciò *indipendentemente* dalle singole rispettive Regioni di pertinenza.

f) A commento di questa Metodologia, così come proposta, se questa è effettivamente finalizzata ad assumere “Valutazioni Strategiche”, si può sicuramente affermare che:

- è una Metodologia di Carattere molto Generale
- Rispetta la “*Priorità Interna*” tra P, V e A
- Prescinde, nel Giudizio Finale, dal “vincolo” Territoriale Regioni, considerato “in quanto tale”
- in particolare (e soprattutto) ciò avviene nella riorganizzazione degli Indicatori secondo la Progettualità “ascendente” (V1,ij)
- assume inoltre, come riferimento di partenza, la situazione “attuale”
- per suggerire poi i possibili interventi “migliorativi”, giacché inizialmente non si è in presenza di un Sistema che possa considerarsi già, di per sé, in una Configurazione Ordinale
- a tal fine, perciò, la “migliore” Strategia di Riquilificazione consiste nello scegliere un “Trend” che possa essere ritenuto “ottimale”, in relazione (soprattutto) ai correlativi “costi”, per attuare poi gli Interventi di Riquilificazione, a partire comunque dalla situazione “attuale”
- in tal senso, è fondamentale tener conto della valenza delle “cardinalità” in relazione alle “cardinalità riflesse”

g) Al tal riguardo, infatti, vi è da sottolineare che la Riconfigurazione per “coppie” (Duetti) tiene conto, primariamente, delle *Relazioni d’Armonia* fra i vari Indicatori. Sia quelli pertinenti ai singoli Ambiti, che quelli pertinenti alle singole Regioni. E pertanto il “Trend” ricercato viene inteso come “Ottimale” (in senso Ordinale) quando, a partire dalla situazione attuale, questa viene “elevata” in Ordinalità, sempre e comunque *in Armonia*, a fronte (possibilmente) dei “minimi costi” e “tempi di esecuzione attuativa”.

Ulteriore Generalizzazione della Metodologia per Decisioni con “Valenza” Strategica

Quanto precedentemente esposto “evidenzia” chiaramente che la Metodologia precedentemente esposta presenta dei caratteri che ne consentono anche una sua *Ulteriore Generalizzazione*.

Adottando infatti, per comodità, una terminologia che è abituale nell’ambito dell’Analisi Differenziale Tradizionale, si può dire che:

- tenuto conto che la Metodologia illustrata consente di pervenire a “Valutazioni Strategiche” relative a Sistemi Umani caratterizzati da un “Doppio Ambito” (Regioni e Ministeri)
- ciò è “equivalente” ad affermare (in termini “cardinali”) che essa si riferisce ad un “Sistema Umano” descrivibile in termini di una “funzione di funzione”, cioè del tipo:

$$F\{G\{f(x,y,z)\}\}$$

ovvero anche, in termini discreti:

$$F_i\{G_j\{f_k(x,y,z)\}\}$$

E ciò dovrebbe illustrare ancor più chiaramente quanto evidenziato nelle Introduzione a proposito del Concetto di “*Tre Variabili Descrittive*”. E cioè, che queste non sono propriamente da intendersi come “3” in senso strettamente numerico, ma come “Tre Insiemi” di Variabili (o *Tre Classi* di Variabili), in forma di *en-netto* (o, meglio ancora, come *ennarie-ennetto*), che “Riflettono” rispettivamente, la “*Progettazione-Ideazione*”, la “*Decisionalità Esecutiva*” e l’ “*Azione Attuativa*”.

Proposta di una “Strategia Generale”

La precedente considerazione “suggerisce” allora che lo stesso Procedimento, finalizzato a pervenire ad una Valutazione Strategica Ordinale, può essere anche adottato per Sistemi Umani che, per restare all’analogia precedente, sono descrivibili da “Funzioni di Funzioni” di tipo “multiplo”, cioè caratterizzati da un qualsivoglia numero di Funzioni.

Se consideriamo infatti l’Esempio precedente del Sistema Italia a 20 Regioni e 14 Ambiti, Analizzato nelle “Tre Variabili” (V1,V2,V3), che però, più in generale, può essere pensato come un Sistema Ordinale di Ordinalità *ennaria-ennetto* 20 x 14 (pari a 280 “ens”), si può facilmente riconoscere che:

- a parte il previo Processo di Valutazione in termini degli Indicatori (V1,ij,V2,ij,V3,ij), che potrebbe risultare anche piuttosto “oneroso”
- questo Processo è sicuramente meno oneroso di 20 distinte Analisi Ordinali, relative a ciascuna delle 20 Regioni, che poi, nel loro “insieme”, non rifletterebbero propriamente (come già visto) l’Unum Ordinale del Sistema Italia
- e si può inoltre osservare che la corrispondente Analisi, condotta con EQS, è sicuramente meno “articolata” dell’Analisi di una Proteina di circa 1000 Amminoacidi, nelle “Tre Variabili” Generative (x-tilde, y-tilde, z-tilde).

Pertanto, da quanto precedentemente esposto dovrebbe allora risultare abbastanza evidente che la Metodologia Generale proposta, se pensata per esempio con riferimento alle Raccomandazioni della Comunità Europea a riguardo della “Resilienza”, può essere anche adottata come Metodologia per Valutazioni Strategiche riferibili all’Intera Comunità Europea (a 27 Stati), con riferimento ad un qualsiasi numero di Ambiti (comunque da definire in relazione alle finalità stesse dell’Analisi).

E tutto ciò, se si vuole, anche nel Contesto dei “Dieci Universali”, così come più volte raccomandato dalla UE.

Conclusioni

Com-possibilità delle Metodologie di Valutazione Strategica: “L’Una, l’Altra, o Entrambe”

La Presentazione di questa Metodologia Generale potrebbe, almeno inizialmente, incontrare qualche difficoltà di accoglienza. Tale difficoltà risiede essenzialmente nel fatto che:

- L’Interlocutore generalmente ragiona in *Logica necessaria*
- e pertanto potrebbe tendere a “cogliere”, nella Proposta, quali elementi potrebbero essere in grado di “Ricondurla” alla Prospettiva che gli è più familiare

- “negando” però in tal modo, e in partenza, la sua stessa “modalità di Relazione” con la Proposta stessa, la quale non è fondata sul “cogliere” la *Qualità*, ma sull’ “Accogliere” la *Qualità*.

Solo in seguito, a partire da un pizzico di “curiosità”, probabilmente cercherà di conoscerla meglio.

Al fine quindi di “superare” questa *iniziale* Difficoltà, è opportuno sottolineare i seguenti Aspetti fondamentali:

a) la *Logica necessaria* non ha la proprietà dell’ “Induzione Perfetta”

b) pertanto non è in grado di pervenire ad un “verità” (intesa come *assoluta*), ma solo ad una “validità” (di natura *operativa*), previo ovviamente riscontri di tipo sperimentale

c) pertanto, proprio per l’assenza di “Induzione Perfetta”, è del tutto assente ogni possibilità di “esclusione” di altre possibili Prospettive

d) è bene inoltre aggiungere, al riguardo, che la Prospettiva qui proposta si basa su una Logica *ben diversa*: e cioè, La *Logica Generativa*, caratterizzata da Sovra-Deduzioni (e non da semplici Deduzioni)

e) in ogni caso, nemmeno questa Logica ha la proprietà dell’Induzione Perfetta

f) per cui nessuna delle due Prospettive è “favorita”, in linea di principio, come “aspirazione” ad una “validità assoluta”

g) sono pertanto due Prospettive entrambe “possibili”, o meglio, “com-possibili”

e) Pertanto, proprio perché è assente la possibilità di una reciproca “esclusione”: si ha sempre una loro “co-esistenza”, cioè un affiancamento, una sorta di “parallelismo”

f) l’unica possibilità di “confronto” risiederà sempre e soltanto sui “riscontri sperimentali”

g) e proprio per questo si può parlare solo di una “validità” a livello “operativo”

h) tuttavia, anche in questo caso, la “preferenza” per l’una o per l’altra Prospettiva rimane sempre di tipo “*opzionale*”: si può cioè optare per l’una (di tipo “auto-referenziale”), per l’altra (“etero-referenziale”), oppure per “entrambe”, contemporaneamente

l) la prima, sarà caratterizzata dai suoi corrispondenti “drifts”; la seconda, dai suoi associati “Emerging Exits” (N.M.Q.) Anche se, è bene sottolinearlo, per il “Principio di Falsificazione” di Popper” (in Logica necessaria), la Teoria (o le Teorie) in cui si riscontra anche un solo “drift” può essere sicuramente dichiarata “falsa”.

Ciò rappresenta pertanto un “invito”, nell’ambito della “Logica necessaria”, a modificare le “Ipo-tesi” della Teoria, oppure ad “optare” per *Nuove Categorie “mentali”* (come nel caso della Prospettiva qui Proposta)

m) tanto più perché, nel caso degli “Emerging Exits”, questi non rappresentano propriamente una forma di “Falsificazione”, ma rappresentano solo l’ “Aderente” Riconoscimento dell’Ipotesi Iniziale: e cioè di una *Qualità* come “*Eccedenza Irriducibile*”.

E, in tal senso, gli “Emerging Exits” si “Trasformano”, in realtà, in un esplicito “Rilancio” verso una “Eccedenza di *Qualità*” non ancora “Riconosciuta”.

E questo propriamente perché la “*Qualità*”, in quanto “*Eccedenza Irriducibile*”, non è (di per sé) “riducibile”:

- a nessun tipo di “riscontro”, se per “riscontro” si intende che questo debba essere, di per sé, “esaustivo”,

- né è “riducibile” in termini di Ordinalità, né (a maggior ragione) in termini di “Ordinalità riflessa”.

Ciò suggerisce sostanzialmente che:

- invece di “pro-tendere” a “cogliere” la *Qualità* (in termini “esaustivi”)

- si può invece tendere ad una “*Sintonia con La Qualità*”,

- che si attua, sempre più “Intensivamente”:

- nell’ “accogliere”, in aderenza, le sue manifestazioni, progressivamente “riconosciute” come “Esi” di una “*Eccedenza Irriducibile*”.

Da qui le “Conclusioni”, di cui al titolo, già in parte evidenziate:

L’ “adozione” dell’una o dell’altra Prospettiva è strettamente di tipo “*opzionale*”:

Si può infatti optare per l’una, per l’altra, oppure per “entrambe”.